

EPIFANIA di nostro Signore Gesù Cristo

LA PREGHIERA

Quei personaggi misteriosi, Gesù, non erano più quelli di prima. L'incontro con te li aveva decisamente trasformati. Avevano seguito una stella, un segno scoperto nel firmamento che scrutavano con passione e impegno e avevano dovuto affrontare il distacco dalle loro case e le numerose fatiche del viaggio. A condurli era stato il desiderio, una fiamma che bruciava loro in petto



e dava la forza di andare avanti. A cambiarli era stata quella domanda che affiorava continuamente sulle labbra e la risposta che era giunta loro dalle Sacre Scritture degli ebrei. Il loro andare non era più una ricerca alla cieca, senza una meta precisa: ora sapevano che Betlemme era il loro traguardo e anche la stella, riapparsa, lo confermava. A renderli diversi è stata soprattutto l'esperienza straordinaria che avevano vissuto: ti avevano visto, finalmente, ti avevano adorato, ti avevano offerto i loro doni. Avrebbero mai potuto dimenticare la gioia di quei momenti? Ora il cuore cantava e la strada non era più la stessa *di Roberto Laurita*

Lecture della Messa; Isaia 60,1-6; salmo 71; Efesini 3,2-6; Matteo 2,1-12

Mercoledì 5 S. Messa ore 18,30

Giovedì 6 S. Messa ore 10

S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

**Durante la celebrazione dopo l'ascolto del Vangelo
rivivremo la visita e l'adorazione dei Magi a Gesù bambino**

Venerdì 7 S. Messa ore 16

Festa del Battesimo di Gesù

Lecture della Messa; Isaia 40,1-11; Salmo 103; Tito 2,11-3, 7; Vangelo Luca 3,15 -22

Sabato 8 S. Messa ore 18,30 presenti i ragazzi/e di SECONDA Media
+ Gerzelj Iva, + Maria Serafin, + Viola Dino
+ Favaro Adelina Brisotto Lino

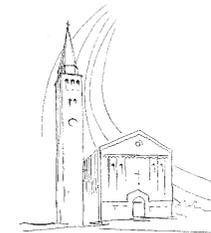
Domenica 9 S. Messa ore 10 a.m. famiglia Lorenzon Gallina, + Bortolo Giuseppina Aldo,
+ Paro Giovanni, + De Luca Ircano, + famiglia Lorenzon Gallina

S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*
Presenti i fanciulli di Quarta elementare

COLLABORAZIONE PASTORALE

di PONTE DI PIAVE Parrocchie di Ponte di Piave

Levada e Negrizia, Salgareda e Campobernardo, Ormelle e Roncadelle, Cimadolmo e S. Michele.



SECONDA domenica dopo Natale 2 gennaio



«E il Verbo si fece carne» Giovanni 1,14

La Preghiera

Il mistero dell'incarnazione è tutto qui: tu, Gesù, sei venuto nel mondo, sei diventato come noi, uno di noi, perché ognuno rinascesse come figlio di Dio. È questo il dono stupendo che viene fatto a chi ti accoglie. No, tu non sfondi l'uscio della nostra esistenza, non t'imponi con la forza né con azioni prodigiose. Tu bussi alla nostra porta e ci sorprende con la tua mitezza, con la tua fragilità, con la tua discrezione. Tu ci chiedi di entrare e corri seriamente il rischio di essere rifiutato o anche ignorato. Tu decidi di rispettare fino in fondo la nostra libertà, le nostre scelte. Ma che cosa ci offri? Si tratta di entrare in una dimensione nuova, in un rapporto nuovo con Dio. Non all'insegna della Legge: nessuno può conquistarlo con le osservanze e le buone pratiche. Non su sentieri di paura: Dio è un Padre e tu non sei venuto per condannare e giudicare, ma per salvare. Tu ci trasformi da servi in figli: figli compresi nella loro debolezza, figli soccorsi nella loro fatica, figli amati con una misericordia infinita. *Laurita Roberto*

Domenica 2 S. Messa ore 10 + Tumiotto Gianfranco + Buso Ludovico e Rosa + Paro Luigi

S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti.*

Lunedì 3 LA CHIESA RIMANE CHIUSA

Martedì 4 S. Messa ore 16 **S. Emiliana anticipiamo ad oggi la celebrazione**

Il giorno 5 gennaio si celebra Santa Emiliana. La Santa visse nel VI secolo, fu zia di Papa Gregorio Magno, si consacrò a Dio insieme alle sue sorelle Tarsilia e Gordania. Papa Gregorio Magno parla della sua vita nella 38a omelia dei vangeli e si festeggia la sua santità il 5 gennaio, giorno della sua morte nell'anno 550. Della Santa si sa che era la sorella di Gordiano, senatore Romano e cognata di Santa Silvia, madre del futuro pontefice Gregorio Magno. Santa Emiliana, che nasce dalla famiglia nobile degli Anici, vede tra i suoi antenati anche altri due papi oltre al nipote, San Felice III e Sant'Agapito.

Le reliquie sono conservate nella nostra chiesa sotto la mensa dell'altare di S. Antonio

Auguri Natalizi del nostro Vescovo MICHELE

“Nel Natale di Gesù la radice di ogni nostro rinascere”

Per il Natale 2021, vi auguro di diventare voi stessi un augurio di Natale. Un augurio è l'espressione del desiderio che alla persona a cui viene rivolto accada qualcosa di bello (non voglio nemmeno prendere in considerazione auguri di male...). Ci auguriamo, quindi, semplicemente di passare bene la festa del Natale. È già molto, ci sembra quasi difficile da esprimere in tempi così complicati come i nostri, soprattutto se incontriamo persone che in vario modo vivono la precarietà dell'esistenza a causa della malattia, della solitudine, di qualche difficoltà o crisi familiare, sociale, economica. Sentiamo, a partire dalla nostra fede, che quello che si festeggia è veramente importante, e quindi desideriamo che il contenuto celebrato possa riverberarsi sull'esistenza di chi lo festeggia. A volte ci basterebbe un po' di serenità e di quiete. Ma no, non basta ancora. Allora desideriamo per gli altri che i loro desideri più cari possano realizzarsi in quel giorno. Auguriamo in fondo che accada qualcosa che scaldi il cuore, che dia luce e calore, che regali alla vita un colore e una musica carichi di affetti, di pace, che aprano al sorriso le persone care, soprattutto quelle più provate dalla vita. Poi ci diciamo subito che la pace e la gioia non possono limitarsi ad un giorno solo. Qualcuno ne trae la conseguenza di rinunciare del tutto agli auguri. Andiamo invece avanti. Andiamo in profondità del nostro desiderio di bene, per noi e per gli altri. Andiamo alle radici della possibilità di questo bene: il Signore Dio prende parte alla nostra vita, diventa uno di noi, il bambino Gesù, l'uomo vero. Lui prende le nostre parti. Quelle dello scartato, del debole, del piccolo. Quelle di ciascuno di noi, di tutti. Non ci lascia più da soli, ci sostiene, ci accompagna, ci guida. Si dona. Diventa dono. Abbandonato in croce, abbraccia tutti. Risorto è vera-mente presente, per sempre, e apre la vita all'eternità. Lui si fa Natale, Lui si fa dono, Lui assume e realizza ogni desiderio. Lui è garanzia, fonte e meta di ogni augurio. Se metto il mio desiderio di bene per chi riceve i miei auguri nel cuore del Signore Gesù, Lui è caparra di ogni mio augurio. Ed è Lui che raggiunge l'altro nel mio augurio, che non è più soltanto una formula consueta, ma diventa parola vera, che sgorga dal cuore. E l'augurio non è più nemmeno soltanto parola, ma respiro dell'anima che mette in moto la mia disponibilità, il mio cuore e le mie mani, la mia fantasia e tutto il mio desiderio per vedere realizzato il tuo desiderio di bene. E troverò il modo, magari semplice e discreto per farmi presente, veramente persona con te, con tutti, affinché

ti possa accadere davvero qualcosa di bello, un'emozione, una luce calda, un sorriso nuovo ed insperato. Nel Natale di Gesù di Nazareth, il Cristo, vero Dio e vero uomo, ci sia la radice di ogni nostro rinascere, ci sia il motivo di ogni sorriso, di ogni aiuto, di ogni gesto piccolo o grande di fraternità, ci sia il desiderio che si realizzi ogni desiderio di bene. Auguro a noi tutti che possiamo diventare un augurio vero, incarnato. Buon Natale!

Preghiera per il nome di Maria

San Bernardo di Chiaravalle

Chiunque tu sia,
che nel flusso di questo tempo ti accorgi che,
più che camminare sulla terra,
stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste,
non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella,
se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca!
Se sei sbattuto dalle onde della superbia,
dell'ambizione, della calunnia, della gelosia,
guarda la stella, invoca Maria.
Se l'ira o l'avarizia, o le lusinghe della carne
hanno scosso la navicella del tuo animo, guarda Maria.
Se turbato dalla enormità dei peccati,
se confuso per l'indegnità della coscienza,
cominci ad essere inghiottito dal baratro della tristezza
e dall'abisso della disperazione, pensa a Maria.
Non si allontani dalla tua bocca e dal tuo cuore,
e per ottenere l'aiuto della sua preghiera,
non dimenticare l'esempio della sua vita.
Seguendo lei non puoi smarrirti,
pregando lei non puoi disperare.
Se lei ti sorregge non cadi,
se lei ti protegge non cedi alla paura,
se lei ti è propizia raggiungi la mèta.

